

SS.ma Annunziata

E' questa senza dubbio una delle più devote, insigni e frequentate chiese d'Italia, nonché della nostra Città, non tanto per la magnificenza della Fabbrica, per la ricchezza delle sacre suppellettili, et argenterie, che vi si trovano, quanto per la devozione che hanno i fedeli ad una Immagine della Vergine Annunziata, la quale predicano i Frati de' Servi abitatori di questo Convento, essere stata dipinta da mano Angelica. Il che siccome io non ardisco negare, che possa essere, così prego i curiosi, he non gl'incresca leggere nelle vite de' Pittori descritti da Giorgio Vasari, la vita di Pietro Cavallini Pittore Romano, che forse vi troveranno cosa che aprirà loro l'intelletto. Ma comunque si sia, fecondissima è ella di grazie, e di miracoli, e l'Immagini, e voti così antichi, come moderni che vi si veggono appesi, ne fanno piena testimonianza.

Prima che ella fosse edificata nella forma che si vede al presente, era in questo luogo un piccolo Oratorio, che fu fabbricato l'anno 1250 e nel quale si ritiravano i Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi, quando dall'Eremo di Monte Senario ne venivano alla Città di Firenze.¹ Ma l'anno 1262 crescendo la d.a Religione di Bontà e di numero, Chiarissimo Falconieri, fratello del B. Alesso uno delli dd. Sette Fondatori del d.o Ordine, alle preghiere sue, e di Giuliana sua figliuola, fece da fondamenti fabbricare la Chiesa che al presente si vede, come chiaram.e si cava da alcuni versi, che ancora si leggono in una cartella di marmo posta fra le due porte principali di essa nella parete esteriore, e più chiaramente dall'Iscrizione che ancora oggi si legge nel Sepolcro del med.o Chiarissimo Falconieri, che è nel chiostro grande accanto alla porta, che va in chiesa, che è la seguente:

Sepulcrum Providi viri Chiarissimi de Falconeriis, qui pro remedio Anime sue fundari, edificari, et compleri fecit totam Ecclesiam.

L'anno 1448 Piero di Cosimo de Medici fece fare la Cappella della SS. Annunziata, cioè le colonne, cornicioni et altri ornamenti di marmo e d'intaglio, che si veggono attorno con il segno di Michelozzo Michelozzi che ne fu Architetto, et intagliatore Pagno di Lapo Portigiani da Fiesole scultore.

L'anno 1477 Lodovico Gonzaga 2° Marchese di Mantova aggiunse la Tribuna, o Cupola, sotto la quale è l'Altar grande, il coro, e le Cappelle che li girano intorno con disegno, et architettura di Leon Battista Alberti: l'Altar grande con bellissimo ornamento in forma di Arco trionfale invenzione di Leonardo da Vinci che questo present'anno 1655 alli 7 di Settembre ne è stato levato, per porre in quel luogo un Ciborio ricchissimo d'argento che ha fatto fare Ms. Antonio Medici fisico eccell.mo con magnificentissima spesa di sc. 8.000 in c.a e dall'Abate Alessandro di Pandolfo Pucci fatta fare la bella loggia che è su la piazza et adornato il loro Oratorio di S. Sebastiano nella forma che sta di presente.

Questo luogo è stato sempre principal residenza della Religione de Servi, e questa chiesa è continuamente da tanta frequenza di popolo sì della Città, come di forestieri, che è cosa di maraviglia. Ho incontrato qualche difficoltà in descriverla perché, o sia la Devozione, che anno molti d'esserci sepolti o l'ambizione d'averci memorie, come in luogo, che è giornalmente visitato, e visto, o pure l'avarizia de' frati, che per loro interesse sono destruttori delle memorie, e delle antichità, et appena morte le famiglie, vendono subito ad altri le Sepolture, non solo ci si veggono poche Armi, et Iscrizioni antiche, che non sieno interamente consumate; Ma che è più, ve ne veggio molte fatte a mio tempo delle quali non si vede più né Iscrizione, né Arme. Io mi son valuto² in qualche parte della descrizione che c.a 50 anni sono fece di questa med.a chiesa Francesco della

Foresta; non per fuggir fatica, ma perché facendovisi menzione di molte cose che non sono più in essere, ne venga maggiorm.e appagata la curiosità di chi legge.

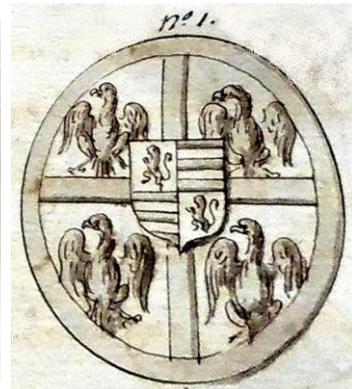
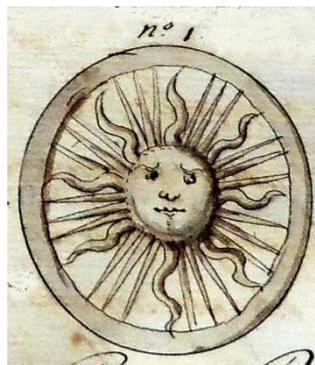
L'ordine che si terrà sarà questo: si descriveranno nel primo luogo tutti gli Altari e Cappelle, e dopo tutte le sepolture, che sono in chiesa, e dopo quelle del chiostro grande, dove è il Capitolo, et in ultimo alcune poche, che ancora si veggono nel cortile, o Chiostro piccolo, che è avanti a questa chiesa, e l'Oratorio di San Sebastiano. (Non mancano a detta chiesa Pitture e Scolture eccellenti, sì antiche, come moderne, come fra l'antiche la Scuola del Pollaiuolo in S. Bastiano, quella del Perugino all'Altare de Federighi, la quale non vi è più, e dicono i Frati averla in Convento, di Piero di Cosimo all'Altare de Tedaldi, e di Fra Bartolommeo a quello de Billi, la quale con due quadri firono dati al Card.e de Medici, e sono nel suo palazzo detto il Casino e quella che vi è è copia di Jacopo Vignali e molt'altre di tutte le quali lungo sarebbe il ragionare e fra le più moderne la tavola del Bronzino all'Altare de Guadagni, d'Alessandro Allori a quello dell'Antella, di Giovanni Stradano a quello de Galli, di Jacopo da Empoli a quello del Palagio e de Brunaccini, di Matteo Rosselli all'Altare del Sacram.o, del Biliverti a quello delli Accolti, et altre molte, che per brevità si lasciano. Il chiostro piccolo avanti alla chiesa fu dipinto da primi Artefici, che abbia avuto il Disegno, cioè da Andrea del Sarto del quale è anco la bellissima Madonna detta del Sacco nel chiostro grande, et altre cose per il Convento, del Francia, del Rosso, del Pontormo, del quale sono anco le due figure sopra l'Arco del mezzo della loggia, e da altri Eccellenti uomini, de quali è superfluo il parlare parlando da per loro l'opere stesse.

Il chiostro grande è dipinto in gran parte da Bernard.o Poccetti uno de' più rari ed Eccellenti uomini, che per dipignere in fresco abbia avuto il secolo nostro, e da altri vaten' uomini. Fra le sculture sono singolari la Pietà del Bandinello al suo Altare, il sepolcro del Vescovo Marzi d'Antonio da S. Gallo, le statue di marmo, e di bronzo di Gio. Bologna alla sua Cappella, i Bassi rilievi, et intagli di Pagno da Fiesole alla Cappella della SS. Annunziata, e quelli di Piero Rosselli alla Cappella de Billi, e molte altre statue di marmo, e di Bronzo, come di stucco e di legno, delle quali troppo lungo sarebbe il fare particolar menzione, poiché fino tra le Immagini dei voti fatte di cera e di stucco, ve ne sono delle bellissime fatte di mano di Donatello, e d'altri Eccell.mi Uomini.

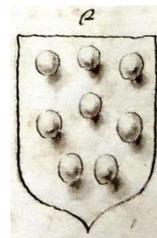
Fatta questa Descrizione me n'ha alle mani un'altra fatta circa 80 anni sono non so da chi, dalla quale ho tratto alcune Armi, et Inscrizioni, le quali o per l'antichità, o per aver mutato padrone non ci si veggono più, e le poste a luoghi loro, come leggendo si vedrà.

Nel descrivere le Sepolture, et altre memorie di questo nobilissimo Tempio, si darà principio dall'Altar grande, e tornando alla Capp.a della SS. Annunziata, s'anderà girando la chiesa e intorno al Coro tornando verso la piazza sino alla capp.a di quelli del Palagio. Donde anco si darà principio alle sepolture, cominciando dalle prime, che si trovano entrando in chiesa a man dritta, e tornando verso l'Altar grande secondo che seguitano, e poi la traversa della chiesa verso Levante. Dipoi la banda di verso i chiostrì, cominciando dalla Cappella dell'Annunziata, e tornando verso l'Altar grande, e la traversa della chiesa di verso Ponente. E tornando per dinuovo addietro, cominciando dentro alla Porta principale, si tornerà per il filare di mezzo alli scalini, che sono appiè dell'Altar grande: Dipoi salendo li dd.i scalini si girerà intorno al Coro, et entrando per la porta del fianco nel Chiostro grande per quello girando a mano destra, si noteranno tutte le memorie, che vi sono, riserbando nell'ultimo luogo il Chiostro piccolo innanzi alla chiesa, e l'Oratorio di S. Bastiano, della Famiglia de Pucci.

N. 1 L'Altar grande, e la Cupola, o Tribuna di questa chiesa fece fare Lodovico Gonzaga 2° Marchese di Mantova l'anno 1477 come per l'Inscrizione, che in lettere cubitali e sotto al cornicione, che rigira intorno alla d.a Cupola, e per l'Armi, et Imprese di Casa Gonzaga, che sono in più luoghi sotto il detto cornicione fra gl'archi delle cappelle. L'Inscrizione è la seg.e: Ludovicus Gonzaga 2° Marchio Mantue Virgini Genitrici Religionis causa pos. An. Sal. 1477.



2. La Cappella della SS. Annunziata fece adornare l'anno 1448 il magnifico Piero di Cosimo de Medici con l'Architettura di Michelozzo Michelozzi. Dicono che sopra l'Altare di questa Capp.a sono intagliate in marmo le seguenti parole, le quali io veram.e non ho veduto – Piero di Cosimo de Medici fece fare quest'opera, e Pagno di Lapo da Fiesole fu il Maestro la fece l'anno 1448 – Costò 4000 ducati il marmo.



3. Segue alla soprad.a la Cappella della Famiglia da Gagliano con Arme loro e appié Monumento con la seguente Inscrizione Petrus Philippi de Paglianis, sibi per suam Aram, Tumulunque posuit 1452. All'Altare era un'altra Tavola ma fu levata non è molto per porvi quella de cinque Santi canonizzati da Urbano 8° che di presente vi si vede.



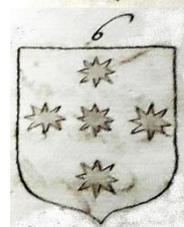
4. Cappella del Giudizio della Famiglia de Montaguti, che anticom.e era detta Famiglia de Corbizzi, e l'anno 1564 fu adornata, e fattovi un Sepolcro nel muro con la loro Arme, e la seguente Inscriz.e: Hic iacet Sebastianus Montacutino Civis Florentinus Summe Industrie homo, fideg. Singularis, qui cum honeste quesisset, plurimumque suis sua utilitate profuisset, quasi facem quamdam pretulit eorum dignitati Vix. Ann. 63 et Benedictus, et Zenobius Montacutis nepotes honorem ipsius Auctoris omnium suorum commodorum augere volentes, hoc Sacellum ornarunt, nominique eiusdem grate, pieque dicarunt Anno D.ni 1564.



5. Cappella della Famiglia de Galli con Monumento, et Inscrizione, cioè: Sep. Nicolai Gallii Bartholomei Filii et Descendentium X Kal. Maii. Sotto l'Altare in una Cartella è questa Inscriz.o: Nicolaus Batholomei de Gallis Civis Flor. Pro remedio Anime sue, et Devotionis causa pos. An. 1569. - Gallo nero in oro -. Sbarra azz.a gigli d'oro. Questa Cappella era già dei Redditi, de quali è quest'Arme.



6a. Cappella di S. Gio. Batista, e Monum.o con Arme e Inscr.e della Famiglia da Rabatta – Antonius Michaelis De Foresii de Rabatta, Posterisq. Suis Anno Sal... Campo azzurro stelle d'oro.



6b. Altare accanto al Pulpito titolato in S. Rocco, quale insieme col pulpito condussero Girolamo et Alessandro Pocciantini ovvero Poccianti l'anno ... Oggi spenti. Leoni e liste nere in campo d'oro. Fu venduto questo sito l'anno 1639 a Jacopo Palli, che l'ha adornato di marmi a proporzione di quello de Billi che gl'è a riscontro, ma prima vi era stata messa altr'Arme, e sopravi è stato fatto da Frati un'Organo simile a quello di contro.



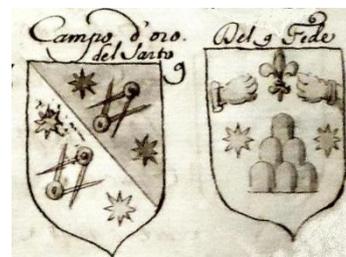
7. Cappella di S. Jano (o Ignazio) con Monumento in mezzo, Arme e lettere della Famiglia de Buti. I Nicolaio Buonaiuti de Buti, Posterisque suis Anno D.no 1450. Questa Cappella fu concessa da Frati circa 10 anni sono al R- Ms. Francesco Grazi, et a Paolo suo fratello d.o Paolo del Franzosino, che riccamente l'anno adornata di marmi, e Pitture.



8. Cappella del Crocifisso della Famiglia de Villani con Monumento, Arme e lettere: I Jacobi Matthei de Villanis civis, et Mercatoris Florentini, cuius Patruus, et Avus magnus Florentine Urbis gesta scripsere constructum ab eodem in anno 1445. Grifone nero, rastr.o rosso, merluzzi rossi, campo d'oro.



9. Cappella della Rappresentazione dalla Porta del Campanile. E' della Famiglia del Fede con suo Monum.o a piedi dell'Altare con chiusino di macigno senza nulla. La condusse per sua devozione Francesco del Fede l'anno 1567. Monte, e stelle d'oro, e giglio rosso in campo azz.o . seste e stelle d'oro di sopra in campo azz.o e sotto azz.e.



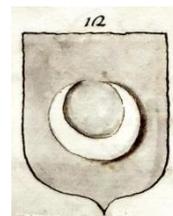
10. Cappella del B. Filippo con Monumento appiè degli scaglioni è della Famiglia de Tedaldi, la quale condusse Pierozzo di Talento Tedaldi l'anno. Horatius Talenti de Tedaldis. Leone azz.o in Campo d'oro, righe rosse.



11. Cappella di S. Ignazio, oggi titolata nella Natività di n.ra Donna. La condusse Lionardo di Niccolò Squarcialupi. Oggi è stata adornata così riccam.e dal Chiariss.mo S.r Donato di Bartolomeo dell'Antella al quale la donarono i Frati. Monumento sotto la predella dell'Altare, e sotto l'Altare cartella con la seguente Inscriz.e Americus Antellensis Jannis f. erexit ann. 1360. Ludov. Gonzaga Marchio Mantue annuentibus D.nis transtulit 1476. Donatus Bartholomei fil. Auxit, ornavit, dotem dixit, sibi et Consanguineis posuit An. 1600. Squadra rossa in azz.



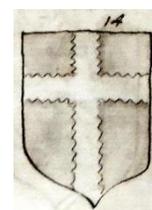
12. Cappella di S. Michele della Famiglia de Benivieni, e suo Monumento. Fu restaurata da Michele Benivieni. Luna d'arg. in campo azz.o



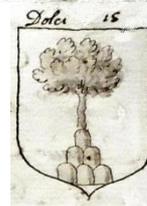
13. Capp.a di S. Andrea della Famig.a de Romoli Bellevanti con suo Monum.o, la quale condusse Noferi di Romolo Bellevanti. Stelle, e lune d'oro, sbarra rossa, campo d'oro.



14. Cappella di S. Gismondo della Famig.a de Guadagni la quale fu condotta per Olivieri Guadagni. Oliveris Guadagnis, Petri fil. Fecerunt, sibiq. Ac Posteris suis Anno Sal. 1562. Croce d'oro in campo rosso.



15. Cappella della Madonna del Soccorso. Lo condusse Domenico di Marco del Dolce per i suoi Discendenti. Oggi è di Gio: Bologna Scultore rarissimo, dal quale è stata arricchita nel modo che si vede. Vi è l'appr.a Inscriz.e Gio: Bologna Belga Medicorum Familis Nobilis Alumnus Eques Militis J. Christi, Sculptura, et Architectura clarus virtutet notus, moribus, et Pietate Insignis Sacellum Deo Sepulcr. Sibi, cunctisq. Belgis earumdem Artium cultoribus posuit Anno Dom.i 1599. Dietro al Tabernacolo della Madonna sono queste parole Imaginem Deipare Virg. In marmore clausam Foresius Falconerius Delii Fil. Anno 1362 faciendum cur. Et Paulus Falconerius Petri F. familis nomine Jo. Bologna donavit Anno 1599.



16. Cappella della Famiglia del Giocondo col suo Monumento intitolata ne Martiri. La condusse Francesco di Bartolomm. Del Giocondo per se, e i suoi Descend. ad onore di Dio, e di maria V. sotto nome della quale è eretta, e di Francesco d'Ascesi l'anno ... Campo azz.o, gigli, stelle, e fascia d'oro, rastr. rosso, gigli della fascia azz.



17 Capp.a intitolata in S. Cosimo, e Damiano. La condusse Giuliano di Bartolommeo Scala per se e i suoi descend. Quali sono mancati, fu da Frati donata a Pellegrino Brunaccini, che l'ha così riccamente adornata, come al presente si vede l'anno 1607, nel qual tempo restò interam.e finita. Oggi è intitolata al Cieco nato; Vi è il suo Monumento, et una cartella sotto l'Altare con Arme nelle facciate di d.a Famiglia de Brunaccini, e nella Cappella l'appresso Inscrizione:



Ob eximiam in Genitricem Dei venerationem Peregrinus, et Alexander fratres de Brunaccinis Cives Flor. In Templo Sanctissimi nomini precipuo Jure dicato, Sacellum hoc non modico affectu ac pio sumpti exornandum curarunt Anno D.ni 1605. Le due Armi di n. 17, cioè Scala azz.a in Campo d'oro e Grifone nero in Campo d'oro con merluzzi rossi, erano anticacm.e in quella Capp.a con la seguente Inscriz.: Oggi non ci è ne l'una ne l'altra. Cosmus Scala D. Bartholomeo Avo, Giuliano Patri de Scala, sibi, posterisque suis posuit.



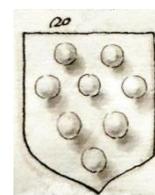
18.Cappella della Famiglia de Bardi intitolata a S. Jus, la quale condussero Giovanni, e Angelo de Bardi. Oggi i Frati l'anno venduta a gl'eredi di Marcello Accolti Segretario, i quali l'anno adornata riccam.e di marmi, e pitture.



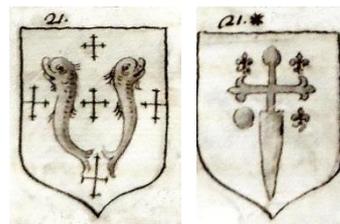
19. Capp.a titolare di S. Anna della Famiglia de Tebalducci oggi detti Giacomini. Campo rosso, rastr.lo, sbarra d'oro.



20. Altare della Sconficczazione con Tavola bellissima di Pietro Perugino. E' della Famiglia de Federighi. Il quale per sua devozione fece Jacopo d'Antonio Federighi, Cav.e di Malta l'anno ... 8 palle d'arg,o in azz.o. Questo Altare intorno al 1650 fu da Frati levato inter.e e la Tavola venduta.



21. Cappella della Pietà di marmo già della Famiglia de Pazzi, l'Arme de quali ancor oggi si vede nella volta. Oggi è degl'Eredi del Cav.e Baccio Bandinelli dell'Ordine di S. Jacopo. Le statue sono di mano del med.o Baccio. La p.a dell'Armi è de Pazzi, la 2.a con la * è de Bandinelli.

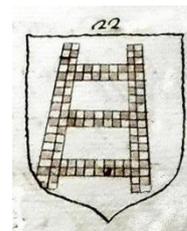


22. Cappella della Concezione di n.ra Donna è della Famiglia de Falconieri con più Monumenti dentrovi di d.a Famiglia. La prima Arca nel muro oggi serve per armadio con queste parole: Jacobi Guidonis de Falconeriis, qui obiit ... die 22 Septembris, cuius Anima requiescat in pace. Appié del d.o Altare due Lastroni di marmo con Lettere mezze consumate, sono di d.a Famiglia.

Franchi q. Lotti, et Michelis de Falconeriis, qui da hac vita migravit.

Foresis de Falconeriis, et filiorum Anno 1362 die 28 Julii

Antonii, et Joannis Michelis de Falconeriis, et suorum Anno Sal. 1463.



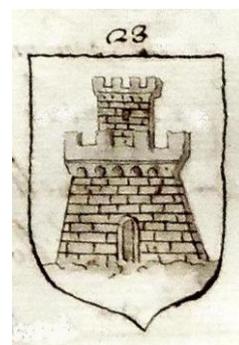
23. Cappella di S. Barbera, e di S. Quirino della Compagnia de Fiamminghi, dove si seppeliscono tutti i Tedeschi e i Fiamminghi, dove sono più sepolture di genti di d.e Nazioni, e due della d.a Compagnia col segno di contro la quale condussero, e fabbricorno in parte l'anno di n.ra Sal. 1549.

In questa Capp.a sono due memorie di due valentissimi uomini nelle loro Professioni, le quali io non intendo passare con silenzio.

La prima è di Lorenzo Palmieri Fior. Chiamato comunemente Lorenzino Cavaliere, il quale nell'Arte di maneggiare cavalli non ebbe pari al suo tempo. Vedasi il suo ritratto in una testa d'intero rilievo posta nel pilastro, che viene a man destra entrando nella d.a Cappella di S. Barbera con le seguenti Inscrizioni

...

Laurentio Palmeris florentino hic propter admirandam Hippodromo excellentiam Serenissimis MM. Etrurie Principibus Regibus, Cesaribus, spectatissimus, carissimus, cuius arte eques Ars attingit summum. Obiit 5 kal. April. 1624.



Nel pilastro della med.a Cappella entrando in d.a a mano manca si vede la Testa d'intero rilievo di Giovanni Stradano Fiammingo Pittor celebre, che molt'anni visse, e morì in questa nostra Città- Johanni Stradano Belge Brugensi Pictori clariss.in hac ..quiescenti Scipio filius imaginem eius advinum expressavi ..rens benemeriti Patri pos. Anno D.ni 1606. Obiit 4 Novembris 1605. Vixit Ann. 82.

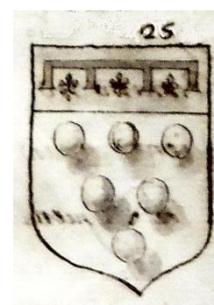
24. Cappella sotto l'Organo, et Organo insieme della Famiglia de Billi, la quale fabbricò insieme con d.o Organo e l'occhio d'incontro Salvatore di Bartolommeo Billi l'anno 1520.³



25 Cappella di S. Maria Maddalena della fam.a de Medici, la quale condusse il Mag. Orlando de Medici Cavaliere l'anno 1455 con 2 sepolcri uno a destra, l'altro a sinistra con Arme, e Inscriz.e

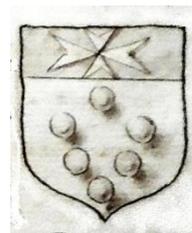
In quello verso l'Altar magg.re Sep. Orlando Medici, Equiti Flor. Claris., Civiq. De R. P. Bone merito, pientiss. Filii Parenti Opt. Faciendum cur. Vixit ...L'Arme di contro è ancora ne Pilastrì della Capp.a

Sepolcro verso la piazza con q.a Arme et Inscriz.e. Thomas Med. Antonii fil. Thome Med. Equiti De Stephani Maritimarum Tribuno, Pisane EquitumTurme Decur, Tirreni clariss. Prefecto II Legionum Etruscarum v. Arcis Burgensis, Aret.

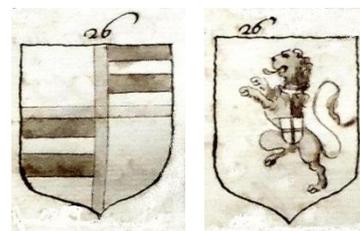


Crosset III. Qui quoties preclatus, toties victor, et victoriam ad Echinadas Insulas sanguine restatus, cum tandem sol ... manu, et consilis terra Mariq. Strenuam Operam Republice Christiane Principi, Patrieque glorie plenus obiit Anno 1592 pridie Id. Septembris Vix an. 52.

Victoria, Laura, Margharita et Virginia filie Posuer.

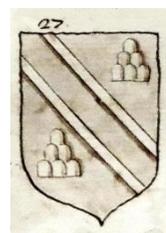


26 Cappella della Pietà della Famiglia de Cortigiani e Monumento in mezzo con queste due Armi



27. Cappella di S. Lucia con suo Monumento in mezzo con Arme, e lettere, la quale condussero Lorenzo, e Bartolom. Di Piero di Cresci del Buono de Tragualci l'anno 1364.

Nel 1644 fu venduta al Sig. march.e Fabbrizio Coloreto Maiordomo di S.A.S. e la sepoltura cavata fussi della Cappella appié degli scaglioni sebbene l'Arme de Cresci rimane ancora ne Pilastri della Cappella, la quale con spesa notevole è stata riccamente adornata di marmi, e pitture.



28. Capp.a di S. Antonio Abate col Monumento dentrovi. Lo condusse Niccolò di Rinieri Macinghi per li suoi discendenti per linea retta l'anno di n.ra salute 1371.

Campo rosso, Luna d'oro, sbarra azz.a, gigli d'oro.

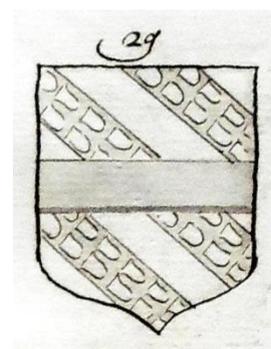


29. Cappella ultima di chiesa titolare in S. Niccolò della Famig. Del Palagio, la quale condussero l'anno 1353. Et Arca nel muro con Arme loro e la seguente Inscriz. – Anno D.ni 1353 Optima Familia de Palatis sibi, et suis hoc Sep. Pos. – Questa sudd.a Capp.a è stata restaurata l'anno 1623, et adornata con marmi e pitture con due Sepolcri con le seguenti Inscrizioni: In quello che viene dal corno dell'Evangelio – D.O.M. Cammillus Palagius Ludovici fil. Gentilicium sacellum varii Operis artificis olim insigne D. Nicolao Anno D.ni 1353 dedic. Dilabentibus vetustate ornamentis, denuo exornare aggrersus accepte a maioribus pietatis exempla spectanda transmisis Vidoni, et Ludovico filiis, qui paternum Opus ad augustiorem hanc famam redegerunt 1627.

A riscontro della sud.a si legge quest'altra Inscrizione.

D.no Thome Palagii, qui in Florentina Republica Eques Illustr. Vexilliferi Iustitie Magistratum anno 1362 cum laude sustinuit et Vidoni eius fratri, qui 2 Vexillifer, sepius belli Decemuit et a Hungarie Regem, Senatam Venetum ubique virtute ... Ludovicus Cammilli F. F. ad Posterios excitandos Tumulos restituere.

Le case di questa famiglia, sono ancora nella via de Servi incontro al Palazzo de Pucci.



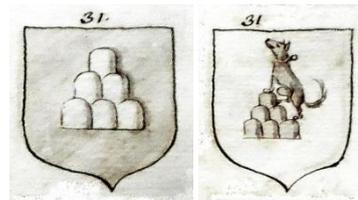
30. Altare accanto al Pulpito titolato in S. Rocco quale insieme al Pulpito condusse Girolamo, et Alessandro Pocciantini, ovvero Poccianti, l'anno ... oggi spenta – Questa Cappella è descritta sopra dopo a quella de Rabatti di n. 6 che è il suo luogo.



Queste sono tutte le Cappelle che sono in chiesa.

Cominciano i monumenti della banda di verso S. Bastiano, e prima tornando in chiesa dal banco delle candele dentro alla porta piccola di chiesa.

31. Monumento con chiusino solamente senza lettere. E' Francesco di Neri Cecchi – Monte d'oro in azz.o. Da un sepoltuario fatto intorno al 1580 si cartà quest'altr'Arme con il Cane, che è l'intera, ma di presente 1659 non si vede punto ne l'una ne l'altra.



32. Appiè della Cappella del Palagio, Lapida, e Lastrone di marmo de Cordini, con loro Arme, et Inscrizione. Laurentius Cordinius eiusq. Fratres Dominici F. F. Florentini Cives sibi Posterisq. Pos. An. D. 1608. Scacchi azz. e d'arg., gigli d'oro in azz.o.



33. Accanto al d.o confina da piè con la pila dell'acqua benedetta Lapida, e lastrone di marmo de Bonaccorsi con loro Arme e lettere. La d.a pila è oggi fuori. Sep. Francisci Antonii Leonardi de Buonaccorsiis, et suor. Descenden. Anno D.ni 1544.



34. Allato alla sud.a Lastrone di marmo, e lapida di macigno volta a Levante con lettere consumate, e con quest'Arme, credo de Neroni.



35. Appiè della Capp.a de Macinghi, Lapida, e Lastrone di marmo con Arme consumata d'Antonio Cambi – Riscontra se l'Arme sta bene.



36. Chiusino, e Lastrone di marmo, senz'Arme con lettere consumate di Giovanni Ricci da Prato, la quale condusse l'anno 1620 per se, e suoi Nipoti. Johannes Clem. Riccius Prat.



37. Lapida, e chiusino di macigno senza nulla è della Casa de Cantini, come dice il Sepolt. Antico.



38. Lastrone di macigni, e chiusino di marmo con Arme, e lettere consumate è de Mini, e la condusse Bernardo di Giovanni Mini, cavata dal Sep. Antico.



39. Chiusino, e lapida di macigno di Bernardo Calderaio – Si cava dal Sepoltuario antico.
Monte sopravvi un braccio armato con un pugnale alla mano.



40. Monumento simile al sud.o con Arme consumata di Giovanni di Andrea Corsali; Tommaso d'Andrea Corsali fu l'ultimo, e portò l'Arme alla fossa adì 7 d'ottobre.⁴



41. Monumento di Zanobi di Jacopo Benintendi Ceraiolo

42. Monumento con Arme, e Lettere della famiglia de Rabatti, il quale condusse Michele di ms. Forese da Rabatta.



43. Monumento con Arme consumata di Niccolò Ortolano, e de suoi eredi e successori.

44. Monum.o di Bartolommeo del Troscia, e suoi Discendenti per linea retta.

45. Monumento di M.ro Romolo Jo. Stefano di Francesco di Stefano del d.o M.ro Romolo discendendo per retta linea, e della presente sepoltura sono in possesso, che perciò metterò di contro la mia Arme, come molt'altre, consumata dal tempo.



46. Monumento d'Agnolo Fiorini con loro Arme, che ancor si vede.

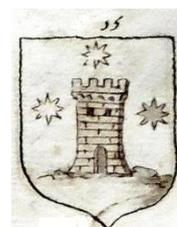


47. 48. 49. Tre Monumenti insieme. Sono della Compagnia di S. Bastiano col segno della d.a Compagnia.

50. Monumento di Salvestro di Domenico

51. 52. 53. 54. Quattro Monumenti della Compagnia dell'Annunziata.

55a. Juliano Joannis F. de Torrigianis: Campo rosso, torre d'arg. stelle d'oro.



55b. Monumento di Carlo Gherardi da Pistoia, il quale condusse l'anno 1571.

56. Monumento con Arme, e lettere di Francesco di Piero Santini – Francisci Petri de Santinis. Campo azz., leone d'oro.



57. Monumento con chiusino di macigno di Gio. Unghero.

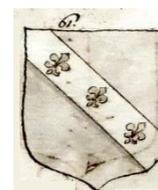
58. Appiè della Cappella de Billi monum. col chiusino di macigno annesso a d.a Cappella. Oggi è di Lorenzo, e Benedetto del Soldato.

59. Monumento con chiusino di macigno de Rustici.

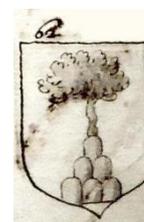
60. Monumento con lastrone, e chiusino di marmo d'Antonio, e Baccio Descherini con quest'Arme. Oggi è de Maccanti – Baccino, et Antonius Descherini Philippi Filii.



61. Monumento col chiusino, e lastrone di marmo volto a tramontana con Arme, e lettere – S. di Bernardo d'Agnolo del Pace, et suorum. Mancata la d.a linea, non si può la detta linea contrattare.



62. Vicino alla d.a verso la Capp.a di S. Barbera Monumento con Arme, e lettere del Dolce volto a tramontana; di Domenico di Marco Dolci. Dominici Marci Dulcis.



63. Monumento col chiusino quadro di marmo della Famiglia delli Ubaldini, vicino a quello del Pace. S. di Michele Ubaldini, et Suorum.



64. Appiè degli Scaglioni della Cappella di S. Barbera, chiusino quadro di macigno con quest'Arme della Casa de Lottieri, la quale condusse ... Oggi è spenta.



65. Appiè delli Scaglioni dell'Altare della Concezione, Monumento con Arme in un tassello di marmo de Buonaguizi con questa Inscrizione. Campo azz.o Aquila d'arg. e mezza palla Popolesca. lione azz.o, e d'oro.



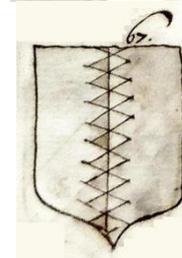
66*. Quest'Arme, che potrebbe essere de Buonafedi al presente nel 1656 non si vede più, e secondo il Sepoltuario antico doveva essere intorno a q.o luogo.



66. Vicino alla Cappella di S. Barbera, chiusino di marmo con queste due Armi di Gio. Batista di Domenico del Chiaro, e Marco di Benedetto Mori alias di Borgo – Joannis Baptiste Dominici Clari, et Marci Benedicti Mori.



67. Monumento con 4 Teste di morti nel chiusino di S. Bastiano Bindi da Dicomano, a dirittura della Cappella de Bandinelli.



68. A dirittura dell'Altare de Federighi, Monum.o di Antonio di Jacopo di Martino, oggi restaurato con quest'Arme, et Inscrizione – Paulus Cassius restauravit pro se et Descendentibus. Anno sal. 1586.

Gigli d'oro, Rastr. rosso in azz.o, e sotto catene in campo d'oro.



69. Chiusino di macigno della Famiglia de Tebalducci, oggi detti Giacomini. Senz'Arme.

70. Nella med. fila accanto al d.o de Giacomini – Monumento de Bardelli.

71. Monum.o con chiusino di marmo con Arme, e lettere di quelli de Celli. Confina con quello de Ceccherelli.

Mag.ri Celii Alexandri de Cellis Phisici Excellentis. Descend. Anno Sal. 1564.



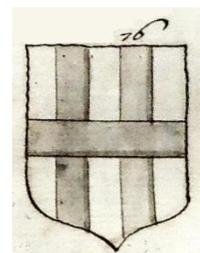
72. Monum.o di M.ro Piero da Perugia, Pittore del suo tempo Eccellentissimo, detto comunem.e Pietro Peerugino.

73. Monumento per la medesima fila col chiusino di macigno senza nome, e senz'Arme. E' della famiglia de Masi.

74. Accanto al Monumento de Giacomini appiè delli scaglioni della Cappella de Federighi, Lastrone, e chiusino di marmo, Arme, e Inscriz.e della Famiglia de Benci. Leoni azz. in campo d'oro, rosa rossa al nat.e. E questi colori si cavano da un'Arme, che è in una casa di questa Famiglia, che è dietro a S. Lorenzo incontro alla Capp.a et oggi è del S.r Andrea di Lorenzo Cavalcanti, e de Fratelli.



76. Appiè delli scaglioni accanto alla sud.a Lastrone e chiusino di marmo con ossa di morte con Arme della Famiglia de Montegonzi volta a tramontana. List. per dritto d'arg. e azz. fascia rossa.



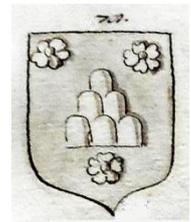
77. Appiè della Cappella della Concezione, lastrone e chiusino di marmo con Arme, e lettere della famiglia de Ceccherelli volta a levante.

S. Vincentius Ceccherellus Civis Florentino sibi, filiis, fratibus, Posterisq. posuit Anno D. 1593.

Leone, e spada d'arg. campo azz. giglio d'oro. rastr. rosso.



78. Appiè delli scaglioni vicino al sepolcro del Vescovo Marzi, lastrone in marmo della famiglia de Baroncini volta a tramontana.



79. Monumento di ... ⁵



80. Chiusino tondo con Arme vicino al Pulpito è di Lodovico Baldesi.



81. Monumento con chiusino di marmo della Famiglia dell'Antella con loro Arme per la fila della soprad.a.

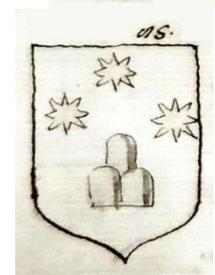
82. Monumento di M.ro Giuliano d'Anterigoli col chiusino di macigno.

83. Monumento con lapida, e chiusino di macigno della Casa dell'Antella, et Arme nel pilastro.

84. Appiè della Cappella de Tedaldi, lapide, e lastrone di marmo di quelli da Cepperello con Arme, e Inscriz. – S. Matteo da Cepperello, et Suorum.



85. Monumento con lastrone, e chiusino di marmo con Arme, e lettere consumate della Famiglia de Lucatelli il quale condusse Gio. Antonio Lucatelli da Bergamo velettaio al segno della Fonte – Jo. Antonius Beltrami Fil. Lucatellus – Campo azz., monte e stelline d'oro.



86. Chiusino di macigno di Vieri di Girolamo Michi.

87. Monumento vicino alla Porta del fianco col chiusino di macigno de Tambelloni.

88. Appiè delli scaglioni del Crocifisso, tassello di marmo, dov'era scritto di questo Monumento; che è quivi appiè, il quale è di Bartolomeo di Benedetto.

89. Chiusino di marmo di Giovanni d'Andrea del Poggio,

90. Appiè delli scaglioni di S. Sano, chiusino di macigno degli Ammannati.

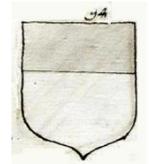
91. Chiusino di pietra è della Famiglia de Ghinetti, alias del Palagio.

92. Vicino alla scala del Pulpito, chiusino tondo di marmo con Arme di quelli de Pettinelli.



93. Monumento di ...⁶

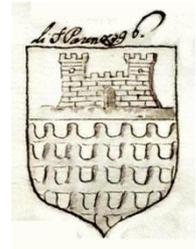
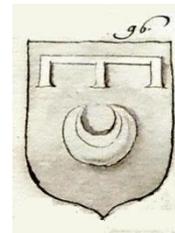
94. Chiusino di marmo di Matteo Lanfranchi.



95. Sotto l'inginocchiatoio del Pulpito, chiusino di macigno di Niccolò di Zanobi Maliscalco.

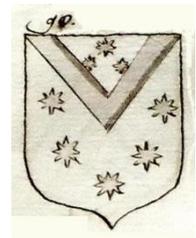
96. Lastrone di marmo, e chiusino con Arme, e lettere volto a Ponente vicino all'Altare di S. Rocco d'Adovardo Canigiani.

Questa Sepoltura era d'una Famiglia di Parenti, o di Ser Parente, e leggesi ancora la seguente Inscrizione: Ser Parentis Bencivennis de S. Donato a Poggio, Civis et Mercatoris florentini et Suorum. Obiit die 22 Januarii 1300. Fu usurpata da Canigiani.



97. Monumento de Pocciantini, o Poccianti. L'Arme è alla Cappella.

98. Monumento del Boccaccino.⁷



100. Lastrone di marmo di Ser Barone.⁸

101. Chiusino di marmo delle Pinzochere dell'Ordine.

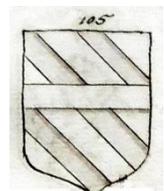
102. Chiusino di macigno di Raffaello Benivieni.

103. Chiusino di marmo similm.e della Famiglia de Benivieni- Antonio Benivieni Michael Patri pos. – Campo azz. rastr. rosso, giglio d'oro, luna d'arg.



104. Monumento della Famiglia de Broccardi con queste lettere – M.ro Mattheo D. Hieronymi de Broccardis Medicine Doct.

105. Monumento di Giuliano Ghinetti. Le liste dell'Arme doveranno forse essere di vaj, ma per esser consumate dal tempo non si vedono.



106. Monumento della Famiglia de Rabatti con loro Arme. Vedila addreto al n. 6.

107. Chiusino di marmo di Jacopo Buonaparte – Jacobi Bonaparte – Non si vede più ne Arme ne Inscrizione.⁹

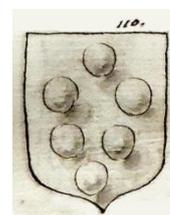


108. Monumento con Lastrone, e chiusino di marmo della Famiglia de Pucci il quale condusse Saracino Pucci¹⁰ - Saracini Antonii de Puccis. Testa di Saracino nera bendata di bianco in campo bianco. Tre martellini neri nella benda.



109. Monumento de Torelli – De Torellis.

110. Lastrone, e chiusino di marmo di Ms. Jacopo di Lazzero de Medici con Arme volta a Ponente – Inscrizione Thome Tolosini de Medicis.

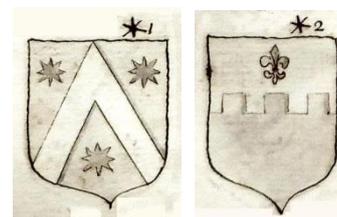


111. Chiusino di pietra di Gio. Batista Cresci.

112. Monumento d'Andrea Buontalenti.

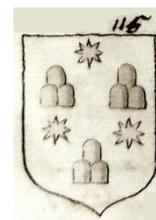
113. Monumento d'Ugolino Maziere.

* In Sepoltuario antico fra le sepolture de Medici e quella de Buontalenti sono le due qui di sotto – 1. Joannes Sartius pos. An. ... 2. S. Lorenzo Corboli.



114. Monumento con chiusino, e lastrone di marmo di Cesare Fabbroni.

115. Monumento di M.ro Giovanni di Raffaello Botti Medico, e Fisico, et Suorum.



116. Monumento di Lazzaro di Matteo Gatti, e suoi Descenden.

117. Monumento di M.ro Alessandro Rosselli M.ro di Grammatica.

118. Monumento de Giannetti

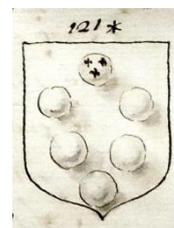
119. Lastrone di marmo, e chiusino di pietra della Famig. De Balducci vicino alla Capp.a della SS. Annunziata volta a Ponente. La Inscrizione è quasi consumata – Balduccii de Monte Catino – Due branche d'orso nere in oro.



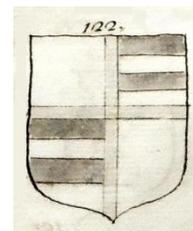
120. Monumento di Paolo degl'Albizzi.

121. Manumento con lastrone di marmo in mezzo la chiesa con Arme e lettere il quale condusse Gherardino Molza Modanese volta a tramontana.

121*. Nel mezzo di chiesa fra la sepoltura del Molza e quella de Cortigiani, lastrone di marmo in forma di coltre distesa in terra di Jacopo de Medici con questa inscriz. Jacobus Medices Thome fil. Magnorum eturie Ducum in adolescentia familiaris in D. Stephani Militia Viennensis Provincie Baiuliuns: Aul. Primum, max Ferdinandi II institutioni, Cubiculoque Prefectus, Catharine Bagnesis Uxori desideratus prope Maiorum Cineres Conditorium extinxit, in quo simul adormiscant, immobilitatem eternam postea victuri – Anno D.ni 1622.



122. Lastrone di marmo nel mezzo della chiesa con Arme consumata è dei Cortigiani. Vedi l'Arme anco al n. 26.



123. Monumento delli Albertinelli nel mezzo di chiesa con lastrone, e chiusino di marmo e l'appiè Inscriz. – Bencivennus Albertinellus Stephani fil. Sibi, et suis pos. A. 1611. L'Arme è come quella de Pucci per appunto vedila al n. 108.

123. 124. 125. Tre Monumenti in mezzo di chiesa, cioè tre chiusini dentro a quali si seppelliscono i frati di d.a chiesa.

126. Appiè delli scaglioni, lapida e chiusino di marmo di quelli da Terra Rossa con quest'Arme – Michaeli Marci de Bonamicis de Terra Rossa.



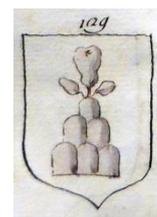
Seguono le sepolture intorno al Coro cominciando dal sepolcro del Vescovo Marzi, e girando secondo il Coro per procedere distintamente, e senza confusione.

127. Sepolcro di Mons. Marzi Medici vescovo d'Ascesi con la sua statua sopravi a sedere, et altri ricchi ornamenti di marmi con sua Arme, e seguente Inscr. E' situato d.o Sepolcro saliti gli scaglioni nel canto fra la Cappella de Tedaldi, e il pilastro dell'arco, che regge la Cupola.

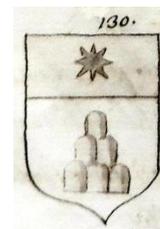


128. Appiè del d.o Sepolcro sotto il mattonato, chiusino di macigno dove si seppelliscono quelli della d.a Famiglia de Marzi.

129. Nel pilastro allato del d.o sepolcro nicchia di marmo con la statua di S. Pietro, e monumento negli scaglioni di essa nicchia è della Famiglia de Peri con l'appiè Inscrizione – Antonius Perius J. C. dicavit, avitumq. Monumento restituit Anno D.ni 1606. Monte, pera e foglie.



130. Avanti all'Altar maggiore, lastrone e chiusino di marmo con Arme di Casa Gonzaga e del Tovaglia, il quale fece fare l'anno di n.ra sal. 1477 Piero di Lapo del Tovaglia Tesoriere del March.e di Mantova. Vedi l'Arme di Casa Gonzaga al n. 1. Stella d'oro in azz. monte azz. in oro.



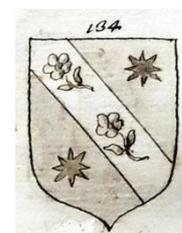
131. Nell'altro pilastro, che regge la cupola, nicchia di marmo con la statua di S. Paolo incontro a quella di S. Piero con Arme de Pandolfini, e Monumento a piè fatto l'anno 1609 con l'appiè Inscriz. – Catharina Pandolfina de supremo eiusdem Antonii Perii voluntate. Anno Sal. 1609.



132. Appiè del d.o pilastro sotto il mattonato Monumento de Concini.¹¹

133. Appiè dell'Altare de Federighi Monumento del Cav.e Federighi autore del d.o Altare.

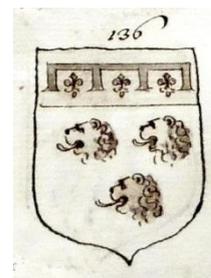
134. Vicino alla nicchia di S. Paolo, lapida, e lastrone di marmo con Arme, et Inscrizione – Marcus Gullielmi de Papis Civis Florentino, pro se, suisque filiis ac Descendentibus 1594.



135. Appiè della Cappella de Tebalducci, Lastrone, e chiusino di marmo con Arme della Casa de Pagni – Nicolaus Pagnius Dominici F. sibi, Posterisque suis An. Sal. 1564 – Questa Famiglia de Pagni s'estinse nel d.o Niccolò, così mi ha detto Mariano Cecchi, l'Avola del quale fu la Marietta figliuola di Niccolò, e moglie di Ser. Gio. Maria Cecchi.



136. Chiusino, e tassello grande di marmo allato alla detta C. della Famiglia de Fronti con Arme, et Inscrizione consumata, la quale condusse Fronte Fronti e fu l'ultimo di questa famiglia e portò l'Arme seco l'anno 158... adì ... di Settembre, Oggi anno redato per via di donne la d.a Sepoltura gl'Eredi di Ms. Giovanni Parigi. Di presente quest'anno 1655 non ci si vede reliquia d'Arme, e d'altro. Tre teste di Leone d'oro in campo azz., rastr. e giglio.



L'Inscrizione alla Sepolt.a de Fronti doveva essere la seguente – Cum Frontes Thome de Frontibus ultima cernat. Hec Monumenta sibi collocat, atque suis.

137. Appiè della Porta del Coro vicino a Frati chiusino quadro di macigno.

138. Monumento di Jacopo Mannucci – Quest' Arme non si vede più.



139. Monumento di ms. Luigi Masini

140. Appiè della Cappella de Bardi, lapida e lastrone di macigno con Arme, e lettere. – S. Angeli Andree de Agolantibus Civis florent. – Aquila, e stella d'oro in campo rosso. La Famiglia degli Agolanti, antichissima, e nobilissima in Firenze, è estinta centinaia d'anni sono, e forse teneva altr'Arme.



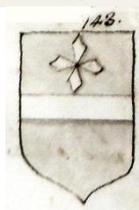
141. Accanto alla detta Lapida, e lastrone insieme di marmo de Codilunghi con Arme, et Inscrizione – Alezander Joannis de Codilunghis, Laurentiusq. Ue eius filius Cives Optimi sibi ac suis faciendum curarunt An. D. 1600 . Sbarra azz. entrovi e Codilunghi d'arg. in campo d'oro.



142. Lapida, e lastrone di marmo avanti alla Cappella de Brunaccini con Arme, e con la seguente Inscrizione – S. Annibal Lapinus Florent. Civis hoc sepulcr. Sibi suisque paravit donec veniat iterum, qui nos in lucem reponat dies. Anno Jubilei 1600. – Campo azz. monte d'oro, pino verde, Cerve d'arg.



143. Lapida, e lastrone di marmo avaanti alla detta Cappella con Arme, e lettere de Leoncini come appresso – Bernardus Leoncinus Thome Fil. Ber. N. ... mortem non esse negligendum qd. Pro resurrectionem futurum esset immortale, sibi, et Posteris suis posuit An. 1576.



144. Appiè della Cappella del Giocondo, lastrone, e chiusino di marmo, con Arme, e lettere de Grifoni – Thomas Grifonius Ludovici F. V. J. D. sibi et Descendentibus a Francisco Ugolini Genesisii de Grifonibus. An. D.ni 1589.



145. Appiè della Cappella del Giocondo, lastrone e chiusino di marmo con Arme, e lettere de Buonsignori. – S. Donati Joannis Bonsignorii, et suorum Defund. 1591.



146. Lastrone e chiusino di marmo con Arme et Inscriz. – Andreas Andreinius, et Fratres, altero maiorum suorum Tumulo hac in aede vetustate consumpto, conturbatoque memorie perpetue consulendo, sibi Sedem posuere An. D. 1591. Leon d'oro, desco rosso, campo azz.o.



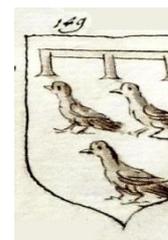
147. Lastrone e chiusino di marmo di quelli del Seta con lettere consumate – Monte d'oro, pino verde, rose rosse, campo ... ¹²



148. Appiè della Cappella del Soccorso, lastrone, e chiusino di marmo di M.ro Bartolommeo Gatteschi da Strada Medico, e Fisico con sua Arme.. Gatto d'arg., campo azz.o, sbarra rosa – Bartholomeus Gattescus stratensis.



149. Monumento con lastrone, e chiusino di marmo vicino al sud. Della Famiglia de Corboli con Arme, e lettere.
Corni neri, rastrello rosso, campo d'oro.



150. Lastrone, e chiusino di marmo con Arme e Inscriz.e – Lucas Allegronius Nicolai fil. Sibis, natis, et Posteris suis. Sep. Hoc pos. An. D.ni 1599.
L'Arme retroscritta¹³ non si vede più, essendo questo luogo stato da Frati conceduto questo presente anno 1656 a Ms. ... Baldigiani Medico Romagnuolo, che vi ha fatto porre altra Arme e altra iscrizione.



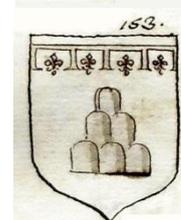
151. Appiè della Cappella de Guadagni, lastrone, e chiusino di marmo con Arme e lettere – Petri Francisci Juliani de Senesinis.



152. Vicino al lastrone di marmo con Arme, e lettere della Famiglia de Gianfigliazzi.



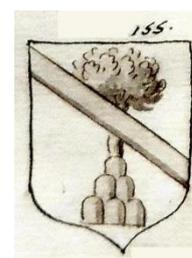
153. Appiè dell'uscioolino, che va nel Convento, lapide e lastrone di marmo con Arme e lettere – Thome Petri Antonii de Gigliamontis Sanminiatens. Not. et Civi flor. de hoc Convento Benemerito, eius Posteris Sepulcr. Hoc dicatum Anno Sal. 1577.



154. Lapida, e lastrone di marmo vicino al detto con Arme, e lettere – Franciscus Joannis de Campani Civ. florent. Exoptantis cineri matris sua, suorumq. Anno Sal. 1606 – Campana, e battaglia d'oro, sbarra rossa, stelle d'oro, campo azz.o



155. Lapida, e lastrone di marmo con Arme, e lettere Andreas, et Michael eius filius de Boncianinis sep. Hoc marmoreum construendum ad sua, suorumq. Corpor. Sepellienda curarunt. Anno D.ni 1584.

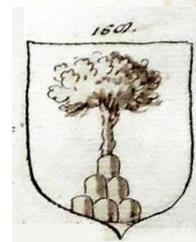


156. Lungo il coro due Monumenti attaccati insieme con chiusino di marmo ornati col segno de Servi. Sono della Compagnia dell'Abito de Servi.

157. Lapida e lastrone di marmo con Arme, e lettere – Mattheus Bettinius Andree fil. Hoc Sepulcr. Sibi Liberis, Posterisq. Suis ponend. Cur. Anno 1562. Scuri e mazze d'arg. In campo rosso.



158. Lapida, e lastrone di marmo con Arme e lettere – Simon Antonii del Chiaro tertius egregius hic Civis que futura sunt prospiciens lapideum hoc Sepulcr. Sibi, suisq. Filiis ac Posteris construendum cur A. D. 1594.

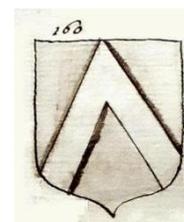


159. Questa Sepoltura de Cervieri non ho io mai veduto in questo luogo dove è ora quest'altra del Chiaro di n. 158.

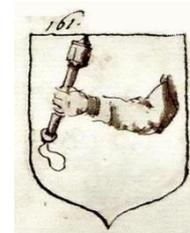


* Allato al sud. Quadro di marmo con Arme, e lettere consum.

160. Appiè della Cappella dell'Antella, lastrone di marmo entrovì commesse altre pietre con Arme et Insc. della med. Famiglia. Donatus Antellesis Senator omnibus Antellensium familie posuit Ann. 1609. Dal Sepoluario antico si vede che qui era una Sepoltura de Buonaccorsi – Rainerii Ant. Bernardi de Bonaccursis.



161. Appresso al d.o lastrone grande di marmo in forma di mandorla con Arme, e la seguente Inscriz. Della Famiglia de Mazzucconi – Mazzucconii Mediolanenses, Civique Florentini, sibi, Posteris, et Cognatis 1607.



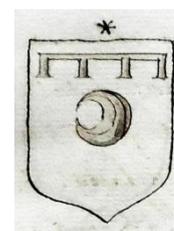
162. vicino al detto, et appiè della porta che va in Coro da q.a parte, Lapida, e lastrone di marmo intagliatovi sopra le tre Parche – Vera l'Inscrizione, ma resta consumata dal tempo – E' de Ricciardeschi da Anghiari – Joannes de Ricciardeschis de Anglaris J.V.D.



163. Sepoltura appr. All'Altar Maggiore di Niccolò di Ser Amanzo.

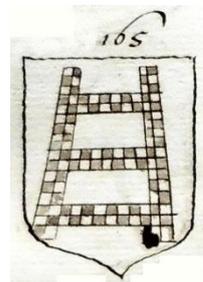
164. Avanti all'Altar mag., et accanto all'Arme del Tovaglia Sepoltura della Compagnia di S. Gio: Batista detta dello Scalzo.

* Era anticamente qui altra Sepoltura con Arme, e lettere – Vincentius Rossius Raphaelis Fil.

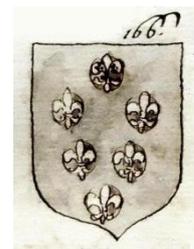


E qui pare che termino le sepolture di questa chiesa ma perché per inavvertenza, o per aver seguitato nella descrizione di essa altri, che poco accuratam. l'aveva descritta, si sono omesse alcune cose, et alcune altre ne sono state o mutate, o fatte dinuovo – Prima di uscire di chiesa, si noteranno appresso tutte le pred. omissioni e novità:

165. Nel mezzo di chiesa appiè delli scaglioni Lastrone di marmo con sepoltura della Famiglia Falconieri fondatori di questa chiesa. Vi si veggono reliquie dell'Arme loro, ma l'iscrizione è affatto stata consumata dal tempo. Appiè de Falconieri, lastrone di marmo in cui si veggono reliquie d'un basso rilievo affatto consumato.



166. Nel Pilastro, che divide la Cappella de Pazzi di N. 21 dall'Altare de Federighi di N. 20 era già intagliata in pietra forte l'Arme della Famiglia de Macci con loro Inscrizione sotto, che insieme all'Arme dell'Antella che è nel pilastro della Cappella de Tedaldi fu in una notte forse 20 anni sono fatta da Frati levare a forza di scarpello. E' quella dell'Antella, perché la Famiglia se ne risentì vi fu rimessa. Ma quella de Macci per non ci essere più alcuni di d.a Famiglia, si perse.

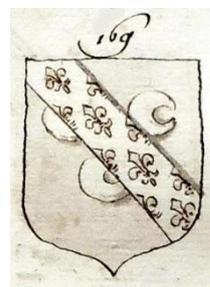


168. Nel med.o Pilastro di verso l'Altare de Federighi alto da terra 5. o 6 braccia è una cartella di marmo della Sacra di questa chiesa con questa Inscrizione:

Quod noscant Posterì omnes

Cum Florentie ageret Leo X Pont. Max. Antonius de M... fit. S. Praxedis Presb. Cardinalis Ecclesiam hanc et maiorem eius Aram in dicta quotannis Plenaria accedentibus Indulgentia de mandato SS. D. PP. Vive vocis oraculo sibi facto, solemniter, et ... consecravit die 9 Junii Christiane Salutis Anno 1516 – Appiè dell'Inscriz. nella med.a Cartella sono due piccole Armi.

169. Di qua e di là dell'Altare de Poccianti, o Pocciantini, che era sotto l'organo di verso il Convento erano due Armi di pietra della Famiglia de Macinghi, che ne furono levate. L'anno ... quando quel sito fu concesso a Jacopo Palli per adornarlo come oggi si vede, e furono poste una a destra, l'altra a sinistra dell'Organo nuovo, che è sopra il detto Altare stato fabbricato.



170. Appiè del'Altare grande, et allato alla Sepoltura del Marchese Gonzaga, e del Tovaglia di verso Levante e mezzodì, Lastrone di marmo della Famiglia Concini, l'Arme e Inscriz. De quali, sebbene non è molto antica, come avviene in questa chiesa, è consumata in modo, che nulla se ne riconosce.

Sono in questa chiesa molt'altre novità, e mutazioni che memorie, e particolarmente le Sepolture, fabbricandosene giornalm. delle nuove in luogo delle vecchie, e in siti o usurpati, o conceduti e venduti da Frati, de quali non è mia intenzione di favellare, bastandomi di aver rappresentato, e descritto la chiesa nel grado che stava qualche anno fa, quando cominciai questa Descrizione. Una cosa sola non lascerò di dire in questo luogo che è che in questo tempo appunto, che io scrivevo queste memorie, cioè al principio del settembre 1655 fu levato via dall'Altare grande quell'Ornamento bellissimo di legname intagliato, e dorato in forma d'arco trionfale, sotto il quale era situato il Ciborio per il SS. Sacramento di legname dorato, et in luogo di quello fu posto un Ciborio tutto d'argento massiccio a 8 facce con figure, et altri ornamenti pur d'argento riccamente lavorato il qual Ciborio aveva fatto fare con spesa di S. 6000 in c.a Ms. Antonio Medici Medico, e figliuolo di M.ro Vitale Medici del quale più avanti si farà menzione ad altro proposito.¹⁴

172. Sopra la Porta, per la quale di chiesa si va nel Chiostro, che è accanto alla chiesa, è l'Arme de Macinghi in pietra. Vedila sopra N. 169.

173. Entrando nel d.o Chiostro fuori di d.a Porta a man destra si vede un'Arca, o Sepolcro di macigno di maniera assai antica fatto per Chiarissimo Falconieri p.mo Fondatore di questa chiesa, è alto da terra c.a 4 braccia, e vedevisi dentro scolpita la sua Arme, e q.a Inscriz. – Sepulcr. Providi viri D.ni Chiarissimi de Falconeriis, qui pro remedio sue Anime fondari, aedificari, et compleri fecit totam presentem ecclesiam ad honorem Dei, et B. Marie Virginis Gloriose.

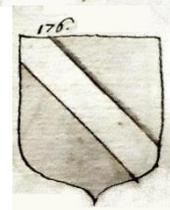
174. Sono in questo chiostro più sepolture con loro chiusini di macigno nel pavimento, e loro Arme nel muro a dirittura de chiusini. E prima accanto al Sepolcro di là detto camminando verso il Capitolo, Monumento della Compagnia dell'Annunziata con il loro segno.



175. Sepoltura della Famiglia de Mcinghi con loro Arme nel muro.

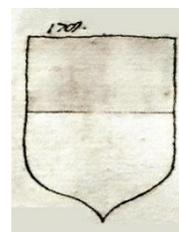


176. Monumento con questa Arme senza Inscriz. – Cavasi dal sepoltuario antico e non si vede più.



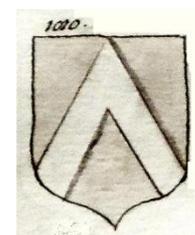
(177 Manca nel manoscritto)

178. Camminando sempre verso il Capitolo segue una sepoltura con quest'Arme nel muro, e senz'alcuna Inscrizione – Campo sopra rosso, sotto azz.

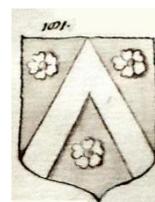


179. Sepoltura senza alcun segno.

180. Monumento con lettere consumate, e con quest'Arme, credo degli Antellesi.



181. Sepoltura con quest'Arme, e l'Inscriz. è consumata.



182. Segue camminando sempre verso il Capitolo, una sepoltura con quest'Arme, e questa Inscriz. – S. Jo: Baptiste S. Hieronimi de Djacceto, qui obiit p.o Decembris 1520.



183. Sepoltura con Arme, e lettere consumate.

184. Sepoltura con quest'Arme, credo de Cessini – non vi è Inscrizione – Liste credo nere e d'arg. e sopra cane nero in arg.

* Da una descrizione fatta circa al 1580 delle sepolt. di questa chiesa, si vede che anticamente era ancora in questo chiostrò questa sep.a et Inscriz. ... Passeri.

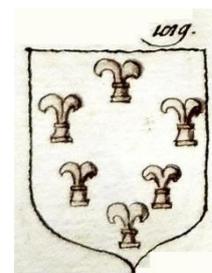
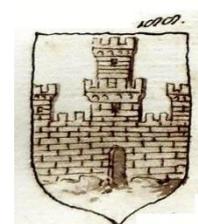
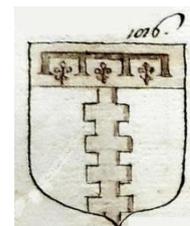
185. Sepoltura con Arme e lettere – S. Antonio di Piero d'Ugolino dalla Scarperia, et suorum Descendentium. In un sepoltuario più antico dice – Antonio di Piero, et Ugolino di Bernardo dalla Scarperia.

186. Monumento della Famiglia delli Uguccioni Scalandroni con Arme, e con l'appressa Inscrizione – S. Uguccionibus Lippi q: priusque de Scalandronibus.

187. Sepoltura con quest'Arme, e le lettere son consumate – Campo azz.o, stelle, e squadra d'oro.

188. Sepoltura con questa Arme, e con q.e lettere mezze consumate – S. Giorgio di S. Giamma Fei.

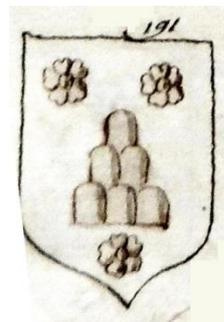
189. Sepoltura con Arme, e con l'appiè Inscriz. – S. di Piero d'Andrea da Mangona, et Filiorum 1402 – Goro et suorum. Jacopo di Francesco Vannini da Cantalupo.



190. Monum. con Arme consumata senza Inscriz..



191. Sepoltura della Famiglia de Baroncini con l'Arme loro, e con la seguente Inscrizione – S. Baroncino di Gio. Spadaio, et Filiorum. Questa Inscriz.e non è molt'anni è stata guasta e levatone con lo scalpello quella parola Spadaio, quasi che coloro che ci restano di questa famiglia si vergognassero che i loro Antichi avessero fatto tale Arte. Restano al presente di questa Famiglia Marco, e Vincenzo di Giannozzo Baroncini e loro figliuoli, che abitano in Avignone, e la loro casa è nella via detta del Cocomero, incontro alla chiesa di S. Niccolò, e vedevisi ancora la loro Arme, benchè Giannozzo loro padre la vendesse a Cammillo di ... Allegri, i figliuoli del quale al presente la posseggono. Dal Sepoluario antico altre volte citato cavasi questa Inscrizione, che al presente non si vede – Piero di Nuto Zelli Pellicciaio.

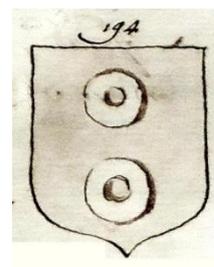


192. Seguono altre 6 Sepulture, cioè chiusini di macigno per la med.a fila ma senz'Arme, e Inscriz.e alcuna.

193. Voltando per l'altra facciata di verso S. Marco, cioè sotto l'Oriuolo è il Capitolo de Frati grande e magnifico fatto dalla Famiglia de Macinghi, che alcuni credono essere la med.a degl'antichi Brunettini, o Razzanti. Sopra la Porta è l'Arme loro e dentro in più luoghi, e dentro alla Cappella, et appiè dell'Altare del med. Capitolo si vede un lastrone di marmo con questa Inscrizione – S. Zanobi di Neri d'Uguccione Macinghi mercatante fiorentino, e auoi Discendenti Anno Sal. 1389.



194. Nella facciata lungo la chiesa nel mezzo del muro lungo il pavimento, Arca di marmo scolpitovi dentro di maniera assai antica un uomo armato a cavallo, che tiene in braccio uno scudo entrovi quest'Arme, e sotto si legge questa Inscrizione – Anno D.ni 1289 hic jacet D.nus Guilielmus Bailus d. Amerighi de Narbona. Questo ms. Amerigo morì in detto anno nella rotta di Campaldino. Gio. Villani Cap. 130 lib. 7 a 244 dove lo chiama ms. Guglielmo Bernardi.¹⁵



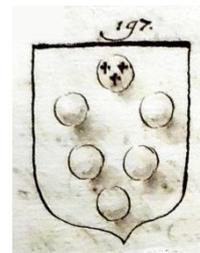
195. Nella pila di marmo dell'Acqua Santa, che è appunto fuori della porta, che va in chiesa, si vede quest'Arme de Buti, o Butini, di chi era ancora la Cappella contigua stata descritta fra le Cappelle della chiesa al N. 7.



196. Nel 2.o chiostro, cioè dentro al Convento de Frati è un altro Capitolo, che si dice essere stato già della Famiglia de Benizzi. Al presente è dell'Accademia del Disegno donatogli dalla B. M. del R. P. F. Giovann'Angelo scultore.¹⁶

197. Tornando nel p.o chiostro, e camminando per uscire verso la piazza a mezzo l'andito a man destra vedesi una porta riccamente adornata di marmi, per la quale s'entra nella nuova Sagrestia fatta fare gl'anni addietro da ms. Antonio Medici, e da ms. Alessandro suo fratello la quale serve come a una guardaroba della Cappella della SS. Annunziata, conservandovisi una grande quantità d'argenterie, paramenti, et altre ricche suppellettili.

Nell'architrave della d.a porta è l'Arme de Medici, e sotto questa Inscrizione – Angelorum regine Sacrarium dicarunt, Alexander, et Antonius Medices, Vitalis F.F. Anno D.ni 1635.



198. Accanto alla d.a porta di verso il chiostro ornamento di marmo entrovì il ritratto del M.ro Vitale Medici, padre soprad.o, che è una mezza statua di marmo d'intero rilievo con una cartella entrovì la seguente Inscrizione (*in bianco ndr*)

199. Dall'altra parte, cioè di verso la piazza, altro ornam.o simile, entrovì il ritratto di mr. Alessandro figlio del med.o ms. Vitale con la seguente Inscriz.e (*in bianco ndr*).

Questo M.ro Vitale (a notizia di chi verrà) fu un grandissimo uomo in Medicina, et altre facultà, et a principio di religione ebrea. Ma illuminato da Dio, e conosciuta la verità della n.ra Religione, si fé Cristiano, e tenuto a Battesimo (secondo io credo) dal G. Duca Ferdinando p.o, gli fu con tale occasione conceduto il cognome, et Arme sua, che dipoi anno sempre usato i figliuoli, che anco loro nacquero Ebrei, ma piccoli fanciulli vennero con il Padre alla Fede Cristiana, facendo dipoi ottima riuscita.

200. In questo med.o andito rincontro alla Porta della d.a Sagrestia si vede un altro ornamento entrovì un ritratto di marmo simile a sopradetti d'un Biagio Curini da Pontremoli Dottore stato gran cose in questa Città, et in questo Stato come dice la sua Inscrizione, che comincia – Blasio Curino Pontremolensis.

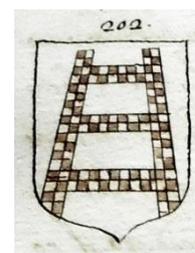
201. Il Portico, o Loggia, che è su la Piazza avanti alla chiesa è fatto dalla Famiglia de Pucci, come due grand'Armi della med.a Famiglia, che sono su le cantonate, e per la presente Inscrizione, che in lettere cubitali rigira sopra gl'archi, si manifesta – Alexander, et Robertus Puccii Fratres Dei Genitrici 1601.



Restano a descriversi in questo luogo alcune sepolture, et Inscrizioni, che sono nel Cortile, o picciolo chiostro, che è avanti a d.a chiesa. E' questo luogo famoso per le rare pitture, che vi sono, de più eccellenti Pittori, che abbia avuto la Città nostra. E vi erano anticam.e più sepolture che al presente non vi si veggono, che ne furono in buona parte levate gl'anni addietro con occasione della restaurazione del pavimento di esso, la quale fece fare Alfonso Broccardi. Io perciò avendo avuto commodità di vederne una nota fattane avanti alla d.a restaurazione, registrerò appunto ordinatam.e quelle che v'erano, e quelle che presentem.e vi sono.

202. Entrando adunque per la porta principale in questo cortile si vede sopra la porta principale della chiesa un'Arme assai antica della Famiglia de Falconieri con la loro impresa del Falcone di qua e di la della d.a Arme, e sotto lettere – De Falconeriis Chiarissimus edificavit hanc pius Ecclesiam Virgo Maria et fuit ad votum sua casa propago Nepotum.

Appiè della med.a porta, cioè nella soglia sono intagliate modernamente queste parole, che cominciano di già a consumarsi – Familia Falconeria lapidem liminarem restituit.



203. Accanto a questa porta cioè nel mezzo di essa e dell'altra porta minore, si vede una cartella di marmo con la seguente Inscrizione – De Falconeriis edificator Nobilis ecclesie fuit eius honoris Virginis amator ad laudem, cui clara propago Nepotum facit in Octubri cum cepit amabile votum. Bis sexcentenus erat annus, bisque novenus Et quater undenus nati de Virgine plenus Post et inundens opus omnis continuatum Hoc fuit expletum grato decore paratum Tota sub Augusto fuit hec domus edificata In que die sacra colitur, qua Virgo Beata.

204. Sopra la Porta minore si vede Arme di Casa Medici di 6 palle in forma triangolare, come è ancora per l'appunto nella pila di marmo, che è accanto alla d.a porta, e che alcuni anni sono era in chiesa dentro alla med.a Porta et in altri luoghi di questo Cortile.

205. Fra queste due porte, e sopra la Cartella de Falconieri sud.a sono due altre Cartelle di marmo che contengono più Indulgenze concesse da Papa Leone X a questa chiesa. ¹⁷

205. Avanti alla porta principale, il pavimento di marmi di più colori insieme con le due pile di bronzo, che sono attaccate alle due colonne più vicine alla med.a porta fu fatto fare da Francesco Paolsanti l'anno 1615 come si legge in una Inscrizione, che è nel mezzo del d.o pavimento dell'appresso tenore – Franciscus Johannis Paulsanctius Magni Ferdinandi beneficio Ann. 1615.

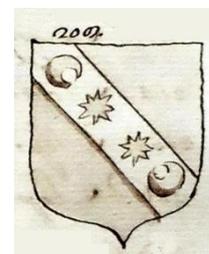
Sono nel med.o pavimento di qua e di la due sepolture del d.o Paolsanti con quest'Arme, senz'altra Inscrizione.



206. Voltando a mano manca appiè della Storia della Natività del Sig.re di mano d'Alessio Baldovinetti, chiusino quadro di macigno senz'Inscriz.e, o Arme, E' di Arrigo Arrigucci.

207. Accanto al soprad.o chiusino ammandorlato di macigno entrovi intagliate le seguenti parole – Francesco di Bernardo Battiloro et suorum.

208. Passato li sopradd. verso il canto, Lastrone, e chiusino di marmo con Arme, et Inscrizione della Famiglia de Romoli. – S. Noferi Romuli de Bellevantis, et Suorum Descendentium Ann. D.ni 1384 – Il lastrone al presente non ci si vede, ma si bene l'Arme, et Inscrizione nel pavimento.



209. Chiusino con Arme nel muro, et Inscrizione di questo tenore – S. Mag.ri Caroli alterius Caroli Cortesiis, et Suorum, campo rosso, Leon d'oro, che tiene una zampa al fianco.



210. Di là dal soprad. verso il canto, chiusino di macigno. E' di Ventura Ortolano.

211. Chiusino simile per la medesima fila senz'Arme, o lettere. S. di Matteo Sargiaio¹⁸.

212. Sepoltura di Ser Agnolo da Cascese, oggi di Simone di Leonardo Serafini.

213. Nel canto lastrone, e chiusino di macigno di Stefano Parenti.

Voltando per l'altra facciata di questo chiostro appiè della Storia del B. Filippo Benizzi, quando piglia l'abito de Servi di mano di Cosimo Rosselli, erano le presenti sepolture, le quali al presente non si veggono più.

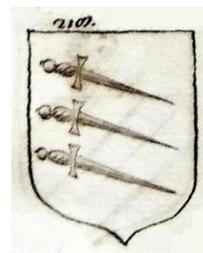
214. Sepoltura degli eredi di Matteo Orafo.

215. Sepoltura di quelli del Gallo Speziale.

216. Sepoltura di ms. Virgilio Cavalcatore.

217. Nel mezzo di questa facciata su alto nel muro l'anno 1606 fu messa la testa d'Andrea del Sarto di marmo d'intero rilievo, che egli fusse, e quale la virtù sua (oltre che è per fama notissimo) stimo superfluo il dire parlandone a pieno Giorgio Vasari nella sua vita, e molto più l'Opere sue sparse per tutto il Mondo, e particolarmente quelle che sono in questo Chiostro, come accenna la seguente Inscrizione stata posta sotto il ritratto del d.o Andrea del Sarto – Andree Sartis Pictori celeberrimo qui cum hoc vestibulum pictura tantum non loquente decorasset, ac reliquis venerabilis huius Templi ornamentis, eximia artis sue ornamenta adiunxisset in Deiparam Virginem religiose affectus in ea recondi voluit; Fratrem Laurentius huius Cenobii Prefectus, hoc virtutis illius et sui Patriumque grati animi Monumentum posuit. An. 1606.

218. Sotto al ritratto di Andrea del Sarto a diritta si vede nel muro una piccola armicina di pietra, con le seguenti parole – Pier'Antonio di Giovanni Sabella da Cologna Cavallerizzo del Duca Cosimo di Fir.e.



219. Camminando verso la piazza sotto la storia del B. Filippo dell'albero percosso dalla saetta di mano di Andrea del Sarto, Cartella di marmo nel muro con questa Inscriz.e – Valerio Orsilago mire expectatissimo puero pater merens pos. Vix. Ann. 1 mens. 6 Obiit 18 Octobris 1549.

220. Appresso al d.o era una Sepoltura di Matteo da Siena, che non si vede più.

221. Voltando per l'altra facciata di verso la piazza nel muro fra la storia della resurrezione del fanciullo, e l'altra che gli è accanto si vede nel muro quest'Arme di pietra (credo) della Famiglia della Stufa, non ci si vedono iscrizione, o altro.



222. Piacemi accennare in questo luogo l'amore che ebbe a queste nobilissime pitture un Pittore, che è vissuto a ns. tempi. Questo fu Jacopo da Empoli, che disegnando da giovane in questo luogo, et accadendo per cagione di certo lavoro che facevano fare i frati sotto la loggia di fuori che nel percuotere i muratori il muro di fuori, venne a cadere un pezzo dell'intonaco della Storia della resurrezione del fanciullo, cioè le due teste di quelle due figure grandi, una vestita di verde, l'altra di paonazzo, che in atto di maraviglia guardano il fanciullo risuscitato, il quale intonaco andandosene in molti minuti pezzi, furono quelli con tanta accuratezza dal d.o Jacopo raccolti, e rimessi insieme, e posti al suo luogo, che chi non ha notizia del fatto, e non guarda attentamente, non s'accorgerebbe che vi fosse mai stato difetto alcuno.

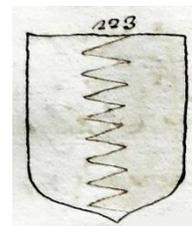
* Dal sepoltuario antico si cava la contrass.a Arme che era in questo Chiostro.



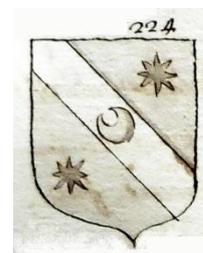
223. Nella facciata verso S. Bastiano chiusino di macigno con tassello di marmo con Arme, et Inscriz.e della Famiglia de Corbizzi – S. Scolai Chiari de Corbizzi, et suorum.

Campo a destra d'oro, a sinistra rosso.

Di questa sepoltura non se ne vede più niente.



224. Accanto alla Porta che di questo Cortile entra nell'oratorio di S. Bastiano nel muro appresso al pavimento Tassello di marmo con Arme e Inscriz.e della Famiglia de Bencivenni.



225. Passato la d.a Porta verso il canto altro tassello di pietra nel muro in forma d'una fiasca, entrovvi quest'Arme della Famigl.a de Fiaschi, e con questa Inscriz.e – S. Thomasii Bartholomei de Fiaschis q.a è l'antica – Vetustate collapsum Thomas Fiaschi ... faciend. cur. A.D. 1585.

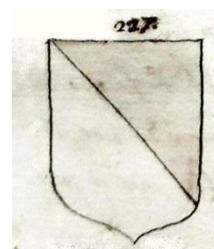
Nel canto si veggono ancora alcuni chiusini in modo aggiustati che non guastano l'ordine del pavim. moderno fatto a scacchi, e saranno forse i medesimi, o parte di essi, che nella nota antica erano descritti come appresso, de quali non rimane alcun segno.

Le due Armi de Morgiani, e Panichi, le ho tratte dal Sepoltuario antico.



226. Monumento de Benivieni.

227. Di Lorenzo di Nino Morgiani. Questo Monum.o è appresso al sud.o de Benivieni.



228. Monumento di Michele di Piero da Fogna.

229. S. Bartholomei Jacobi de Panichinis (o Panichis) et suorum Descendentium. Restaurarunt Anno D.ni 1577.



230. Monumento de Manzuoli.

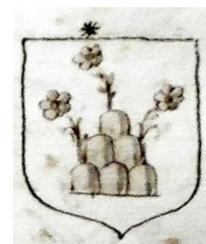
231. Monumento degli eredi di Jacopo Parenti.

Nel Sepoltuario antico si vede quest'altra Arme e si legge quest'altra Inscrizione – Jacopo di Piero Piccini – Francesco di Gherardo Battiloro – Queste non si veggono più.

L'Oratorio o Cappella di S. Sebastiano contigua a questo chiostro fu riccamente adornata intorno all'anno 1606 dal Sig.e Ruberto Pucci Cav.e di S. Stefano, e Balì di Bologna, come ancora la Loggia che gl'è innanzi, che (come poco addietro si disse) fu fatta fare dalla Buona memoria di Alessandro Pucci, e dal d.o Ruberto suo fratello. Questo oratorio si tiene per alcuno essere stato anticam.e della Famiglia de Manetti, e da quella, o per eredità, o in altro modo essere passato in quella de Pucci. Io però non ho di questo prova bastante da poterlo affermare, e l'ho accennato solamente per invogliare i curiosi ad investigare la verità.

Della ricchezza et ornamenti di quella non fa di mestieri parlare, potendo ciascuno da per sé vederli, e considerarli. All'Altare è una Tavola antica del martirio del Santo Titolare bellissima di mano d'Antonio del Pollaiuolo¹⁹, e dalle bande due altre moderne, cioè quella di verso il Cortile di mano di Gio. Battista Paggi Pittore Genovese, l'altra a riscontro di mano di ...²⁰

* Dal Sepolt.o antico si cava, che appresso a d.o luogo era la presente Arme, et Inscriz.e che ora non si vede più – Ventura di Piero di Ventura.



(Si tralasciano le trascrizioni delle lapidi della famiglia Pucci)

Seguono alcune notizie attenenti al d.o Oratorio di S. Bastiano et alla Famiglia de Pucci tratte da un Lib. Deb. e Cred. E Ricordi di Jacopo d'Alamanno di Jacopo Pucci, che è appresso de Sig.ri Can. Alessandro, Carlo e Ruberto di Jacopo d'Aless.o Pucci.

Da un Ricordo a d.o lib. A c. 97 si vede che i Beni, o parte di essi, che tengono i Frati della Nunziata a S. Godenzo gl'anno avuti dal Card.e Lorenzo Pucci, o per suo mezzo.

Da un altro Ricordo a c. 104 si vede che dd. Frati sono obbligati a dare ogn'anno il dì di S. Bastiano desinare a due de vecchi della Famiglia de Pucci, e si vede ancora che i frati anno voluto alle volte cercare di sdorsarsi questo obbligo, o almeno non chiamare altri Pucci, che quelli della Casa grande (così chiamano i Frati i Descendenti di Antonio, cioè quel ramo che ha avuto i Cardinali) e così escludere gli altri, che secondo il d.o Ricordo non par giusto. Perché un altro Ricordo a c. 105 si dice che questa chiesa, o Oratorio di S. Bastiano fu fatta da Puccio, Giovanni Benintendi, e Saracino, e fu finita nel 1452 nel qual tempo non erano divisi, e la Descendenza de quali abbraccia tutta la famiglia de Pucci: benchè Antonio figliuolo di Puccio, e Nipote degl'altri tre se la facesse sua proprietà e se non lui, i suoi Descendenti: E nota che anticam.e erano scritti i nomi di tutti i 4 li detti fratelli sotto l'occhio di detta.

Dice questo med.o Ricordo, che questa Famiglia de Pucci aveva una Cappella con Arme dietro all'Altare grande di questa chiesa della Nunziata, che apparteneva a un Dionigi Pucci, alla quale Cappella i Frati levarono l'Arme dicendo che non era dotata, e perciò la volevano dare a qualcun altro, che la dotasse.

Questa Cappella è quella che al presente si dice del Soccorso, la quale Antonio di Puccio Pucci l'anno 1465 renunziò liberam.e a Frati per Contratto rogato da Ser Francesco di Neri Cecchi, dopo la qual renunzia i Frati la concedettero a Domenico di Marco Dolci, dalli Eredi del quale fu dato il consenso che si concedesse a Giovanni Bologna; Così dicono i Frati avere a lor libri, a quali anco dice che la d.a Cappella fu fatta fare da Puccio Padre del d.o Antonio e da altri sua fratelli. Vedi l'Arme de Pucci in più luoghi di questa chiesa.

L'Arme della Famiglia da Uzzano, che scolpita in pietra si vede contigua al Convento di questi Padri de Servi camminando verso la piazza di S. Marco, mi dà materia di fare una breve digressione, e con quella terminare la Descrizione di questa devota et Insigne chiesa.

Dicesi, che quel buon Cittadino Niccolò da Uzzano ebbe concetto di fondare in Firenze lo Studio, et Università di tutte le Scienze e che a ciò avesse destinato tutto quel sito, che da q.o Convento, ove è quell'Arme, arriva alla Piazza di S. Marco, e si gira verso le Stalle, parte del quale, cioè la parte dinanzi serve alle volte a gettare l'Artiglierie, quella dietro a questa è incorporata nelle Stalle, o

Cavallerizza del G.Duca, et in questa è ancora in essere un cortile cinto di logge a uso di chiostro, che anco al presente si chiama la Sapienza, il restante fu da Cosimo I, o dal G.Duca Francesco suo figliuolo destinato per serraglio de Lioni, et altre fiere, che la nostra Città ha sempre usato di conservare, che diede materia a Gio: Vettorino Soderini di dire in una lettera, che intorno alla morte del med. G.Duca Francesco, e delle sue azioni egli scrive al Sig. Silvio Piccolomini “e dove doveva albergare già la Sapienza, ora si alloggia la bestialità, che la barba di Niccolò da Uzzano, che ciò prevedere non potè”.

Lasciò il med. Niccolò prevenuto dalla morte somma considerabile di danari per dar fine all’Opera da lui incominciata, i quali essendo sul Monte del Com.e, o in altro luogo pubblico, furono anch’essi impiegati in altre cose o pubblici bisogni.

E tanto basti aver detto di questo fatto, e della chiesa della Santissima Annunziata.

¹ Gli Annali dell’Ordine datano al 1233 il ritiro dei 7 Fondatori nell’oratorio descritto e nel 1250 la fondazione della chiesa.

² Valuto = avvalso

³ Salvatore Billi, un mercante fiorentino, al suo ritorno da Napoli commissionò a Fra Bartolommeo una tavola con Cristo Salvatore attorniato dai quattro evangelisti. In basso due fanciulli reggono il globo terrestre. Il quadro venne collocato nella SS. Annunziata, sotto l'organo, circondato da marmi intagliati da Pietro Rosselli.

Andrea M. Gáldy, *The Art, History and Architecture of Florentine Churches*, pag. 119

⁴ Non è indicato l’anno

⁵ Così nel manoscritto

⁶ Così nel manoscritto

⁷ Padre di Giovanni Boccaccio

⁸ Il notaio Ser Barone del Cerna fu in rapporti anche con Lorenzo il Magnifico

⁹ Jacopo di Batista di Vettorino Buonaparte da S. Miniato al Tedesco acquistò la sepoltura di famiglia nel 1520

¹⁰ Dal suo nome deriva la testa di saracino nello stemma di famiglia

¹¹ Dal Sepolcuario conservato presso la SS. Annunziata: "Questa Sep.a è situata d'avanti all'Altare Maggiore, ad cornu Epistole e con bellissimo ornamento e pavimento di marmo di diversi colori ed è fatta a foggia di quadro" 30 Agosto 1572

¹² Così nel manoscritto

¹³ nella pagina precedente

¹⁴ Nota di altra mano: “Questo ciborio fu fatto fare dalla famiglia Passerini in esecuzione delle ultime volontà di detto Antonio Medici che le lasciò un pingue legato con quest’onere”.

¹⁵ In realtà in quella battaglia (vittoriosa) morì Guglielmo di Durfort.

¹⁶ Giovanni Angelo Montorsoli, allievo di Michelangelo.

¹⁷ Al presente sono collocate nell’andito a lato della Cappella dei Pittori.

¹⁸ Decoratore di arazzi, cortine e tendaggi

¹⁹ Oggi alla Galleria dell’Accademia

²⁰ In bianco nel manoscritto